

come centro di produzione di eventi e spettacoli, promotore di rassegne e workshop con l'obiettivo di favorire scambi e alleanze fra artisti italiani e internazionali, testimoni e portavoce della cultura contemporanea.

Il repertorio della compagnia, che ha sede a Reggio Emilia, è ricco e variegato, grazie ai lavori di Michele Merola e alle creazioni firmate da coreografi europei e italiani come Maguy Marin, Mats Ek, Mauro Bigonzetti, Thomas Noone, Gustavo Ramirez Sansano, Karl Alfred Schreiner, Silvia Gribaudi, Eugenio Scigliano, Emanuele Soavi, Enrico Morelli, Daniele Ninarello, Ginevra Panzetti ed Enrico Ticconi, Roberto Tedesco, Camilla Monga, Adriano Bolognino.

Nel 2010 vince il prestigioso premio Danza&Danza come migliore compagnia emergente e oggi è una realtà di eccellenza della danza italiana, con una consolidata attività su tutto il territorio nazionale. In questi ultimi anni conquista i palcoscenici internazionali in Paesi europei ed extraeuropei (Corea, Colombia, Canada, Germania, Russia, Marocco, Belgio, Spagna, Slovenia, Ungheria, Repubblica Ceca, Svezia, Francia, Finlandia, Serbia, Norvegia, Croazia). È il 2017 quando ottiene il premio al Merito alla coreografia, per lo spettacolo *Bolero* di Michele Merola, nel contesto del meeting internazionale Europaindanza; mentre nel 2022 e 2024 conquista il premio Danza&Danza per la Migliore produzione italiana con lo spettacolo *Ballade* (per le coreografie di Mauro Bigonzetti, Enrico Morelli) e per la Valorizzazione del repertorio con *Grosse Fugue* di Maguy Marin. Recentemente Roberto Bolle li ha voluti ospiti nelle sue trasmissioni "Danza con me" e "Viva la danza" su RAI1 per interpretare le coreografie di Mauro Bigonzetti e Lorca Massine.

La MM Contemporary Dance Company è sostenuta dal Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Reggio Emilia, Centro Permanente Danza Danza/Reggio Emilia.

**Michele Merola**, come direttore artistico della MM Contemporary Dance Company, porta in scena molte sue coreografie, tra cui *La metà dell'ombra*,

vincitrice del premio Anita Bucchi nel 2010 e *Bolero*, Premio Europaindanza 2017. Dal 2000 numerose sono le sue creazioni per altre compagnie: Aterballetto, Teatro San Carlo di Napoli, Dominic Walsh Dance Theatre, Teatro Massimo di Palermo, Junior Balletto di Toscana, Teatro Nazionale di Belgrado, Tanzcompagnie Landesbühnen Sachsen di Dresda, Teatro dell'Opera di Roma. Merola nella sua carriera ottiene numerosi premi, dal Concorso Internazionale di Coreografia di Hannover (2003) al premio Incontro con la Danza di Basilicata ArteDanza (2018), passando per il Giornale della Danza Award come Migliore coreografo italiano (2016). Dal 2010 Merola è, con Enrico Morelli, direttore artistico di Agora Coaching Project, progetto di perfezionamento professionale per danzatori che ha sede a Reggio Emilia.

**Jacopo Trebbi**, classe 1990, si diploma alla Scuola di Teatro di Bologna "Galante Garrone" e dal 2012 lavora in ambito teatrale, cinematografico e pubblicitario. Collabora stabilmente con ERT – Emilia Romagna Teatro partecipando a numerosi spettacoli diretti da registi come Teodoro Bongi del Bene (*Romeo and Juliet*), Claudio Longhi (*La commedia della vanità*), Matthew Lenton (*Metamorfosi*) e Lino Guanciale (*La mia infinita fine del mondo*). Interpreta l'atleta Peter Norman nel monologo *Pugni chiusi* (2018) e lavora con la regista Renata Palmieriello in diverse produzioni dei Teatri di Pistoia. Nel 2025 debutta con la sua prima regia teatrale per *Incendio*, lavoro che accoglie il pensiero di Tommaso d'Aquino nel nostro tempo. In televisione e al cinema lo troviamo ne *L'ispettore Coliandro*, *Diabolik 2*, *La stanza indaco*, *Dopo la guerra*. Come speaker è voce di audiolibri e progetti di divulgazione per i contenuti digitali. Collabora inoltre con la Cineteca e l'Università di Bologna su progetti culturali e divulgativi.

## PROSSIMO SPETTACOLO

Mercoledì 25, giovedì 26 febbraio 2026 ore 20.45  
**IL MEDICO DEI MAIALI**  
con **Luca Bizzarri** e **Francesco Montanari**  
testo e regia di **Davide Sacco**

Alle 20.00, al Bar del Teatro, "Dietro le Quinte"  
presentazione a cura di Sara del Sal, critica teatrale

\*\*\*

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati. Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori. È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo. Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

\*\*\*

**Comune di Monfalcone**  
Servizio Attività Culturali  
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

**con il contributo di**  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura  
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia  
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

**Programmazione Prosa**  
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

**Sindaco**  
**Assessore alla Cultura**  
Luca Fasan



# TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

## MARLENA BONEZZI

# PROSA

VENERDÌ 13, SABATO 14 FEBBRAIO 2026 ORE 20.45  
**ALTROPALCO**

## THE WALL\_DANCE TRIBUTE

la sfida della complessità  
stagione 2025\_26

**VENERDÌ 13, SABATO 14 FEBBRAIO 2026**  
**ORE 20.45**

AltroPalco

## THE WALL\_DANCE TRIBUTE

coreografie di **Michele Merola**  
regia di **Manuel Renga**

musica dei **Pink Floyd**  
regia video **Fabio Massimo Iaquone**  
drammaturgia **Emanuele Aldovrandi**  
luci **Gessica Germini**  
costumi **Nuvia Valestri**

attore **Jacopo Trebbi**  
danzatori **Filippo Begnozzi, Mario Genovese, Paolo Giovanni Grosso, Aurora Lattanzi, Fabiana Lonardo, Federico Musumeci, Giorgia Raffetto, Alice Ruspaggiari, Diletta Savini, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa**

produzione **Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Ravenna Festival, MM Contemporary Dance Company**

atto unico da 70 minuti

**Lo spettacolo**

La nuova produzione *The Wall\_Dance Tribute*, che vede protagonisti i danzatori della MM Contemporary Dance Company, interpreti delle coreografie di Michele Merola, e l'attore Jacopo Trebbi, prende vita dallo storico *concept-album* dei Pink Floyd, pubblicato nel 1979, e dall’omonima pellicola cinematografica di Alan Parker.

*The Wall* è un manifesto, un atto di protesta contro un mondo, contro una società che non rispetta gli uomini in quanto esseri senzienti e liberi. *The Wall* è un’opera *progressive*, nata dal sentimento di rabbia e frustrazione del leader della band britannica, Roger Waters, conscio del progressivo

allontanamento tra artista e pubblico, del distacco tra performance e fruizione. La vita del suo *alter ego*, la rockstar Pink (Jacopo Trebbi), si snoda attraverso le tracce del *concept-album*: la morte del padre in guerra, le vessazioni di un insegnante frustrato, le attenzioni asfissianti di una madre iperprotettiva e insicura, il matrimonio con una donna assente e infedele, la droga, le pressioni dello *show-business* rappresentano i mattoni che, poggiandosi l'uno sull'altro erigono il muro che separa l'uomo dal resto del mondo. Tuttavia su Pink, al culmine del delirio alienato e autoreferenziale, vince la volontà di abbattere quel muro, di liberarsi dalle oppressioni e di spogliarsi delle maschere per mostrarsi per quel che realmente è, e aprirsi all'esterno e al prossimo. Solo con l'empatia, l'unione e la partecipazione, infatti, sarà possibile costruire un futuro migliore.

I linguaggi si intersecano per costruire uno spettacolo cangiante dove musica, danza, recitazione e videoproiezioni non hanno un confine preciso e definito. Proprio come accade nell’adattamento cinematografico, la storia, i *flashback* e le voci dei personaggi sono in continua condivisione, si sovrappongono tra loro per costruire la storia di Pink e la sua “folle confusione”, raccontata attraverso l'intrecciarsi delle arti in questo spettacolo composito, sospeso tra teatro, danza e musica.

### La trama

Pink si presenta al pubblico protetto da un muro emotivo, frutto dell'isolamento, della rabbia, della frustrazione. In un primo *flashback* richiama alla memoria gli episodi dell'infanzia che più lo hanno segnato, i primi mattoni alla base del muro: la morte del padre soldato, le paure trasmesse da una madre che esaspera il naturale istinto di protezione, le umiliazioni di una consuetudine educativa che deride e mortifica ogni manifestazione di individualità, personificata da un maestro crudele che sfoga sugli alunni la propria frustrazione.

Successivamente la vicenda prende forma in un’alternanza di piani narrativi e temporali che rappresenta metaforicamente il caos che governa la mente del protagonista. Pink è adulto, è un’affermata

rock-star, ma i fantasmi del passato si ripresentano a turbare un’esistenza all'apparenza invidiabile. Il fallimento del matrimonio affonda le radici in un passato di instabilità: freddezza e distacco, le prime armi di difesa messe in campo, non fanno che esasperare il divario tra realtà e allucinazione. Con voce sommessa, Pink si congeda dal mondo crudele, ormai al sicuro dietro il suo muro. Intrappolato in una gabbia di dolore ed emozioni represses, Pink tenta di ristabilire il contatto con il mondo là fuori. I pensieri si rincorrono confondendo presente e passato, le ferite si riaprono. La personalità inquieta si confronta con la realtà: l’unica difesa possibile resta ancora il totale, catatonico abbandono alla completa impermeabilità alle emozioni.

Ma lo *show* deve andare avanti, a discapito di tutto, e Pink è di nuovo sul palco, di fronte alla folla che lo acclama. Nel culmine del delirio autoreferenziale riveste i panni di un dittatore: da vittima si trasforma in carnefice e restituisce al mondo le ingiustizie che crede di aver subito. Un residuo barlume di umanità lo porta tuttavia a interrogarsi sui motivi che lo hanno spinto all’isolamento e alla conseguente alienazione. Nella prigione della sua mente Pink è pronto al processo: al banco dei testimoni i metaforici mattoni del muro (la madre, il maestro, la moglie) a sostenere l'accusa di avere dimostrato “sentimenti di una natura quasi umana”. Il verdetto della giuria è inappellabile: accettare di far parte della comunità umana e di relazionarsi con i propri simili.

Il boato del muro che crolla sovrasta finalmente il frastuono dei pensieri di Pink, deciso ad affrontare la paura, il dolore e a superare le barriere emotive. Tornare alla vita è un’audace scelta di maturità sociale, laddove la completa disconnessione dalla realtà rappresenta un inutile tentativo di fuga che potrebbe rivelarsi non tanto un fallimento, quanto fonte di pericolose degenerazioni.

**Note di regia**

«Mi sono reso conto che c’era un muro tra noi e il nostro pubblico e quindi questo disco è nato come espressione di questi sentimenti».
[Roger Waters in un’intervista a Tommy Vance del 1979]

*The Wall* è un manifesto, un atto di protesta contro un mondo, contro una società che non rispetta gli uomini in quanto esseri senzienti e liberi. Quella in cui vive Pink è una società post-industriale in cui tutti hanno un ruolo e devono rispettarlo, a discapito della loro unicità. Mattoni in un muro. *The Wall* è anche uno fra i più importanti *concept-album* rock che siano mai stati creati. Per questo, sul palcoscenico abbiamo costruito un progetto composito, ricco, sfaccettato, che possa rendere le suggestioni del capolavoro dei Pink Floyd attraverso una lettura e linguaggi contemporanei e originali. Una compagine di danzatori, un attore, videoproiezioni, strumenti al servizio del messaggio profondo e chiaro di questo album: proviamo ad abbattere quel muro di solitudine e aprirci al mondo.

Come i fan della band britannica sanno bene, l'idea di *The Wall* nasce da dieci anni di tournée, di spettacoli rock tenuti in particolare fra il 1975 e il 1977. La band suonava di fronte a un pubblico molto numeroso formato dalla “vecchia guardia”, che partecipava per sentire la loro musica, e da un nuovo pubblico che, a detta di Waters, andava ai concerti solo “per la birra, per urlare, per fare casino”. Suonavano in grandi stadi dunque e il concerto diventava un’esperienza piuttosto alienante.

Nel nostro lavoro, Pink (interpretato da Jacopo Trebbi) è un alter ego di Roger Waters. Per la drammaturgia Emanuele Aldrovandi è partito dalle dichiarazioni di Waters, dai suoi diari, dai racconti e dalle interviste che vennero rilasciate durante la produzione di *The Wall*, per costruire un mondo “altro” in cui Pink vive, una dimensione in cui questo personaggio è doppio, a metà fra il “vivere quello che accade” (Pink) e il “ricordare perché l’ha scritto” (Waters). In quest’ottica è sia autore che protagonista.

### Manuel Renga

### Gli interpreti

La **MM Contemporary Dance Company** è una compagnia di danza contemporanea diretta dal coreografo Michele Merola. Nasce nel 1999